



Giulio Tremonti, ministro dell'Economia ieri al convegno "I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000" organizzato da Confcommercio a Cernobbio (Como)

→ **Il ministro** parla dei costi per le centrali da disattivare. Le rinnovabili? Da finanziare con gli eurobond

→ **Nessun accenno** alle rivelazioni di weakileaks su affari «inconfessabili» sul nucleare con la Francia

Solo adesso Tremonti scopre anche il debito atomico

Nel suo intervento a Cernobbio Tremonti parla degli effetti dello tsunami giapponese e della crisi libica sui mercati. Quanto all'Italia, difende la sua politica di rigore, che «ha salvato anche le famiglie».

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

A Cernobbio torna il Giulio Tremonti apocalittico, che scrive la Storia con la «s» maiuscola. «Siamo in mare aperto», ripete citando Giorgio Napolitano. E ancora: «dopo il Giappone nulla sarà più come pri-

ma». Torna il pessimismo: la crisi rinasce come una Fenice dagli scontri libici e dallo tsunami nipponico. Lo scenario è da tregenda, eppure il ministro «salva l'Italia» e il suo governo. Con un'operazione nient'affatto nuova. Riscrivere le cifre, i dati, le graduatorie tra Stati: tutte da rivedere, secondo Tremonti. Da correggere il dato sull'occupazione, e soprattutto quello sul debito e sul Pil. Obiettivo finale: sostenere che l'Italia sta meglio di quanto si dice. Anzi, meglio di quanto dicono le statistiche.

ATOMO

Si parte dall'atomo, naturalmente. «C'è un debito pubblico - dichiara -

c'è un debito privato, ma c'è anche un debito atomico». Chissà quanto dovranno spendere i Paesi che hanno il nucleare per il «decommissioning» - argomenta Tremonti - cioè

Crisi

Il sisma in Giappone potrebbe provocare instabilità finanziaria

per neutralizzare e «bonificare» le centrali obsolete, come la gran parte di quelle europee. «A dire la verità quasi nessuno fa il decommissioning, proprio perché costa molto -

spiega l'economista Paolo Leon - molti preferiscono ricoprire tutto con una colata di cemento». Strano che il ministro tiri fuori questa «carta» del debito atomico (che avvantaggerebbe l'Italia) dopo la tragedia giapponese. Solo ora lascia intendere (senza dirlo chiaramente) che la partita nucleare potrebbe generare più costi che benefici. Finora cosa pensava? E cosa dice il ministro delle ultime rivelazioni di weakileaks riportate dall'Espresso, dell'ipotesi di accordi «inconfessabili» dell'Italia con la «famigerata» Francia per il business dell'atomo? Proprio quella Francia contro cui oggi il titolare di Via Venti Settembre dichiara la «guerra